LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 315 LUNEDÌ 11 NOVEMBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Operazioni catastali.

Nell'interesse del pubblico prego V. S. di voler far noto nell'accreditato suo giornale, che nel prossimo anno 1913 seguiranno le verifiche delle variazioni avvenute dal 1.o Gennaio 1908 in poi nello stato e nell'estimo dei terreni compresi nel circondario di Tolmezzo, (già distretti di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo).

Le denunzie di tali variazioni dovranno essere presentate alla competente Agenzia delle Imposte entro il 31 Dicembre 1912 e potranno essere redatte in carta semplice.

Una lettera di adesione contro le trascuranze del « Touring ».

Quando si apprezzerà il Friuli?

La campagna fatta dal nostro giornale contro la trascuranza deplorevole in cui il « Touring » lascia il nostro Friuli, ci ha fruttato questa lettera di adesione, che ben volentieri pubblichiamo.

Vogliamo sperare che la direzione del Touring Club Italiano — così benemerita della conoscenza del resto d'Italia — finirà per ricredersi come si augura anche lo scrittore della lettera e rivolgerà la sua attenzione alla nostra provincia. Confidiamo nell'appoggio del Consolato locale del Touring, il quale, composto di friulani amanti del proprio paese, non può a meno di deplorare con noi il trattamento che vien fatto in Friuli:

Egregio sig. direttore
della « Patria del Friuli »,
7 novembre 1912.

Approvo le proteste pubblicate nel di Lei giornale ma, per ottener giustizia, bisognerebbe far la voce più grossa. Ve ne sarebbero tante da cantare alla signora Direzione del Touring Club italiano di Milano!

Io vorrei anzitutto persuaderla che non è lecito trascurare il Friuli come ha fatto nell'opera « *Attraverso l'Italia* » pubblicata dal Touring due anni or sono. In quell'opera sono riprodotte 2000 stupende fotografie che illustrano tutta l'Italia, meno il Friuli. Non uno dei tanti palazzi che sorgono nella nostra Provincia non quel giojello chè è la piazza Contarena, insomma niente!

Il mio biasimo poi va al compilatore di detta opera, al prof. Brentari.

Passando in rivista tutti i celebri pittori che lasciarono lor famose traccie a Roma nel cinquecento, il Brentari finse (dico così per attenuare la sua colpa) di non accorgersi che esisteva a Roma un pittore Udinese, il quale ebbe ad ornare il Vaticano di sublimi affreschi, parte dei quali, (per essere opere di gran pregio) vennero attribuite al sommo Raffaello, mentre è constatato in modo indiscutibile, che sortirono dal pennello di Giovanni da Udine.

Sarebbe bene che il Touring sapesse come più volte il Friuli si oppose, col petto dei suoi abitanti, alle invasioni dei turchi.

Sarebbe bene che sapesse ancora che il Friuli è una delle più vaste e pittoresche regioni d'Italia. Che è fra le primissime ove il turismo si esplica in modo sorprendente. Conta nientemeno che 23560 biciclette, mentre le provincie di Caltanisetta, Potenza e Cosenza (che sono grandi forse quanto il Friuli) non ci sono 1060 ciclisti in tutte tre prese assieme! Ma per quelle tre provincie si è pubblicato da un pezzo il foglio della Gran Carta! E poi tante altre cose si potrebbero menzionare!

Tenga ferme, sig. direttore, le di Lei proteste e renderà un servigio al Friuli. Chissà che la direzione del *Touring* non finisca per comprendere i continui affronti che viene facendo ai nostri paesi!

Distinti saluti.

(*segue la firma*)

Strade in Carnia.

Pesariis Novembre 1912.

Tempo fa è apparso su queste colonne un articolo che, trattando della viabilità in Carnia, metteva in rilievo l'iniziativa di alcuni privati, appoggiata da questi frazionisti e dal nostro Consiglio Comunale, per un progetto di una strada nella Val Pesarina, oltre Pesaris.

Cotesta bella iniziativa è dovuta precipuamente al cav. Luigi Micoli Toscano, il quale raccolse e caldeggiò le antiche aspirazioni di questa frazione, che, per le colture dei propri fondi, sentì la necessità che una strada carreggiabile ne faciliti ed economizzi anche l'estraduzioni dei prodotti.

Ed il Consiglio Comunale, mercè il caloroso interessamento dell'on. sindaco, riconosciuta l'alta utilità dell'opera desiderata, approvò subito il proprio concorso nella spesa per uno studio preliminare.

Per chi infatti conosca codeste località, è facile comprendere di quali innumerevoli vantaggi potrebbe essere apportatrice una strada che facilitasse i trasporti, sia per le colture dei fondi, come per l'estraduzione dei prodotti boschivi, carico e scarico delle malghe; e come detta strada, rendendo possibili le comunicazioni col Comelico e col Cadore, potrebbe essere arteria di traffici come, un tempo, già lo fu, e tornare di grande giovamento a scopi militari.

Questi evidenti vantaggi invogliarono alla compilazione di un progetto di massima, che venne affidato all'egregio ing. Sergio Seltz di Udine, il quale assunse lo studio, con sicuro convincimento dell'utilità dell'opera desiderata, e lo portò, in brevissimo tempo, a termine, con rara diligenza e molto talento.

Dal suo bel lavoro leviamo alcuni dati che ci sembra interessante di pubblicare.

La strada partirebbe da Pesaris, e percorrerebbe il tracciato della preesistente fino al ponte di Arceons. Sulla sinistra del torrente Pesarina si prolungherebbe, a mezza costa, fino al Rio Bianco, e da quivi, una diramazione della lunghezza di circa m. 300 condurrebbe al porto di Malins, ed altra, di circa m. 2000, al Lavadin.

In quest'ultimo tratto si avrebbe la pendenza massima di 10 per cento.

La lunghezza complessiva della strada sarebbe di m. 9266,60, il dislivello da superare di m. 506.71, la pendenza media di 5 per cento; la larghezza costante di m. 3, con una cunetta a monte di cm. 0.50.

In manufatti, ci sarebbero 16 tombini e 8 ponti.

L'Importo dei lavori ascenderebbe a L. 163,219.26; quello delle espropriazioni, amministrazione, ecc. lire 36,780.74, e cioè L. 200000.00 assieme, corrispondenti a L. 17,600 per Chilometro.

Questo progetto compilato con veramente esemplare diligenza, con criteri esatti e precisi, con un molto ragionato computo di tutte le economie possibili, dovrà, ne siamo certi, fermare intera l'attenzione, non solo di tutti gli interessati, ma anche quella dell'autorità militare, poichè, l'opera andrebbe eziandio a vantaggio dei trasporti e movimenti di truppe tra la Valle di S. Canciano e quella del torrente Piova che, per il valico di Zavarùet, conduce al punto strategico di Razzo, ed in Cadore; e del torrente Lumiei che conduce a Sauris e poi ad Ampezzo; nonchè quella che, per la Valle del Frisone, conduce a Compolongo del Comelico.

Il grande interessamento che, a questa opera, hanno posto egregie personalità, dà affidamento, che possa venire effettuata, massime se, nella spesa, vi concorrerà il Governo. E ciò vorremmo proprio augurare all'egregio sig. Ingegnere progettista, ed al di lui abilissimo e zelantissimo collaboratore sig. Perito Fior, come meritato compenso di questo loro paziente e disinteressato studio, degno del miglior encomio.

Certo, la difficoltà maggiore per l'esecuzione dipende dalla spesa che gli enti interessati, se anche coadiuvati da generosi sussidi privati, non saranno in grado di sostenere. Ma se, come è a credersi, l'autorità militare riconoscerà l'utilità di questa strada che metterebbe a punti giudicati strategici per la difesa nazionale, rendendo più facili i trasporti per la Val-Pesarina, e farà concorrere il Governo nella spesa, la bella opera potrà essere effettuata, e sarà opera di massima utilità pubblica e privata, e che completando l'arteria stradale, qui troncata, apporterà nuova vita a questa tra le più ridenti Vallate della Carnia.

CASARSA

Pei caduti. — 10. Questa mattina il clero di Casarsa, di sua iniziativa, celebrò una solenne ufficiatura funebre di suffragio pei caduti nella campagna Libica.

Assistevano le autorità invitate, fra cui noto: per il sindaco il co. Nicolò Burovich, il capitano Raffaele Scaletaris, il tenente Virgilio Veggiani che fu già a Tripoli dove ebbe bella parte attiva in tutti i combattimenti del primo semestre in quella regione, il giudice conciliatore sig. Ottaviano Bronzini, il segretario Gaetano Marcadella, il capo stazione sig. Carlo Nespoli, i sig.i Federico Bronzini, Daniele De Prato, il corpo insegnante, il consigliere Morello e moltissimi altri.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il catafalco ornato di drappi e di fiori e guardato da due carabinieri in alta tenuta, comandati dall'egregio maresciallo Dario Montanarini, che prestavano servizio d'onore. La cerimonia durò circa un'ora.

A Derna. — Il tenente del terzo reggimento alpini, Arturo Springolo, è partito per Derna dove è stato comandato per quella guarnigione.

All'amico Springolo che ha bell'ingegno e schietto entusiasmo per la vita militare, diamo il nostro cordiale saluto e l'augurio di bell'avvenire.

LAUZACCO

La morte di un reduce. — Oggi cessava di vivere il reduce Antonio de Neudo che prese parte alla campagna dell'Italia meridionale con Garibaldi. Era nato il 1859. Il nome suo è fra quelli ricordati nella Torre di S. Martino.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Lettera aperta.

Al direttore delle Poste e Telegrafi di Udine.

La frazione di Caporiacco, Comune di Colloredo di Mont'Albano, composta di un migliaio d'abitanti si rivolge nuovamente alla S. V. perchè voglia una buona volta provvedere e dare ascolto ai giusti e reiterati reclami risguardanti la posta.

E' possibile continuare a tollerare che una lettera da recapitarsi a tre quattro chilometri di distanza ed anche entro lo stesso Comune, impieghi *due* giorni per esser recapitata? Che si sia costretti a pagar magazzinaggi per merci, perchè gli *avvisi* arrivano in ritardo?

Noi avevamo suggerito un modo pratico, senza alcuna maggiore spesa per l'Ammistrazione delle Poste: ma pur troppo la risposta, dopo varii mesi, con nostro rammarico e meraviglia, non pervenne. Che si aspetta? Comunque sia, un provvedimento urge e noi l'aspettiamo.

Fidenti nella sua equità e nostro buon diritto.

I frazionisti

POVOLETTO

Tentato furto. — Vengo ora a sapere di un tentato furto alla chiesa di Siacco, la quale trovasi alquanto discosta dal paese. I ladri, entrarono nel cimitero che circonda la chiesa, levarono la croce del camposanto, e con dei pali tolti nelle campagne, cercarono di sfondare un battente della porta e coi grimaldelli forzarono una delle due serrature. Però, non fecero nulla, ch'è il catenaccio non potè essere forzato. Mentre due o più ladri lavoravano, un altro montava la guardia e fu veduto da uno che passava di là verso la una dopo mezzanotte, in bicicletta. Questi credette fosse il sagrestano sebbene ad una ora sì insolita. I ladri così disturbati, pensarono di svignarsela, anche perchè il catenaccio continuava a resistere, malgrado i loro sforzi. Tre anni fa, nella stessa chiesa, furono rubate alcune reliquie.

AVIANO

Nuovi brevetti. — Hanno conseguito il brevetto nella nostra scuola militare d'aviazione, il tenente Oreste Salamone su Bleriot, il tenente Edoardo Oppizzi sul medesimo apparecchio.

Magnifico raid aviatorio. — 10. — Uno splendido raid ha oggi compiuto il capitano aviatore Bongiovanni.

Partito dal campo alle ore 9 e 3 minuti di stamane, passò sopra Treviso alle 9.37 giungendo a Padova alle 10.15. Impiegò adunque un'ore e 12 minuti per percorrere 100 km.

Si tenne quasi sempre ad una altezza fra i 700 e gli 800 metri.

Ripartì poi da Padova alle 15.27, e dopo un'ora e 8 minuti, cioè alle 16.35, riprendeva felicemente terra al nostro campo militare di aviazione.

TARCENTO

Sotto un carro. — La vecchia settantenne Maria Formentini veniva all'altezza della caserma degli alpini, investita e gettata a terra da un carro.

Le sue condizioni sono gravi, essendole sopravvenuta la commozione celebrale.

PALMANOVA.

Programma Musicale che eseguirà la Banda del 12 Cavalleggeri di Saluzzo in Piazza V. Emanuele dalle ore 14 alle 15, domani 11 Novembre.

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Mazzurka « un saluto » Bennoti — 3. Inno delle Navi Italiane, Bertocchi — 4. Fanteria « Baccaccio Suppè » — 5. Polcha « Vanda » Tarsarini.

Al Politeama Palmanova. — Grande serata Cinematografica di « Gala » in occasione del genetliaco del Re.

Furto. Ignoti l'altra notte, penetrato nel negozio frutta di Ermenegildo Tosoni, e di formaggi e Salami di Luigi Durli in piazza Vittorio Emanuele rubarono del denaro.

La benemerita indaga.

TRIVIGNANO UDINESE

A proposito del «paese della ghiaia senza ghiaia». — In risposta a quanto fu pubblicato in questo giornale, dirò: «che le strade di questo Comune sieno pessime e che la manutenzione difetti, è un fatto innegabile; si deve notare che per la ghiaia fornita su tutte le strade, in complesso Km. 17, nel corrente anno la spesa si aggira sulle 3000 lire; giudichi il lettore se detta somma non sia eccessiva e non sia assolutamente possibile aumentarla. Col 1. gennaio verrà istituito un nuovo posto di stradino, appunto per colmare la presente lacuna nel personale adibito a tale lavoro, permettendo così all'amministrazione una cura più assidua al povero tronco Trivignano-Palmanova.

In quanto ai carradori, che il corrispondente pare abbia tanto a cuore, sono precisamente essi e ve ne sono di Palmanova-Bagnaria-Gonars-Privano-Sevegliano-Paulis ecc. che col recarsi giornalmente ed in più viaggi nel Torrente Torre, rovinano in modo irreparabile la strada stessa, caricando i veicoli con pesi maggiori alla loro portata ed alla larghezza dei cerchioni delle ruote; per questi signori il Comune ha deciso una buona volta di por fine all'abuso e mettere in pieno vigore lo speciale regolamento sulla circolazione dei carri ed altri veicoli addetti al trasporto di materie, multando e denunciando di santa ragione i contravventori, non accettando transizioni di sorta.

Se il signor Sindaco saprà far rispettare le prescrizioni regolamentari, si vedrà che le strade miglioreranno subito e colla stessa dotazione annua di ghiaia fatta fino ad oggi, senza bisogno di aver sul naso... la cava.

TREPPO GRANDE

Consiglio deserto. — Domenica era preannunziato un'importante seduta del nostro consiglio, seduta che avrebbe acquistata tanta più importanza, in quanto che in essa si sarebbe acerbamente criticato l'infelice operato della nostra disgregata amministrazione, giudicato in merito alle dimissioni del Sindaco e discusso sul bilancio preventivo. Tutto avrebbe dovuto sollecitare i nostri amministratori e consiglieri a prendervi parte, per apportare, se possibile fosse, qualche riparo e sciogliere certe matasse. Molta gente infatti si era riversata all'ora stabilita sul piazzale del Municipio, ma attese invano, giacchè nessun consigliere del reparto di Vendoglio si presentò e l'assessore Di Giusto, che doveva presiedere la seduta, prevedendo la tempesta che si sarebbe scatenata contro di lui essendo abbandonato dagli stessi suoi amici, partì frettoloso e così il consiglio *andò in fumo*, non senza avere le giuste critiche del popolo che finalmente si mostra stanco e capisce da quali persone è governato attualmente il nostro comune.

Sembra che i consiglieri di Sendoglio, con quest'atto, abbiano dimostrato o di aver temuto qualche solenne rimprovero per varie ragioni da parte di quei di Treppo, o di non curarsi più che tanto degli interessi del comune, o meglio, ed è la più probabile, abbiano coll'astenzione nella loro maggioranza solennemente votato la sfiducia all'amministrazione. Una manifestazione così forte, così espressiva da parte dei loro stessi sostenitori, i nostri amministratori non avevano avuto ancora mai. L'astensione di domenica, fatta così esplicitamente e con tanta meditata e consapevole decisione, li colpisce in pieno petto. Essi dovrebbero finalmente comprendere che nulla loro resta, tranne che rinunciare alla Croce del potere, ceder il posto ad altri.

Dimissioni all'ultimo momento apprendo, non confermata, la notizia che i due assessori in seguito al solenne voto di sfiducia di domenica intendano dimettersi. Si parla inoltre di un nuovo impasto amministrativo con Ponta di nuovo alla carica di Sindaco e i consiglieri Molaro e Moretti a quella di assessori. La notizia non è confermata e la trasmetto a titolo di cronaca; però sarebbe la soluzione desiderata da tutti.

(*Nota della Red.*) — Il curioso è questo: domandammo ad uno del Comune di Treppo Grande che pur è in grado di conoscere le cose: — E come vanno le vostre dissensioni amministrative?... Siete sempre in baruffa? — Ma che baruffa!... — ci rispose. — E' il vostro ben conosciuto corrispondente il quale fa tutto il chiasso, d'accordo con due o tre altri che non voglio qualificare • interessati; ma del resto nessuno si accorge di nulla; si va avanti senza nemmeno accorgersi di loro. — Cosicchè, se qualcuno ci domandasse qual sia la verità sulle cose comunali di Treppo Grande, dovremmo lavarcene le mani.

PORDENONE

Neo ingegnere. — Al Politecnico di Torino ha conseguito brillantemente la laura d'ingegnere l'egregio amico sig. Lino Querini.

Al bravo giovane le nostre vivissime congratulazioni.

Le recite al Sociale. — La brava Compagnia Brizzi continua le sue recite applauditissima al nostro Sociale.

Questa sera la bella commedia Monsignor Andrea di P. Berton piacque al numeroso pubblico accorso. La Compagnia darà domani sera serata di gala e martedì il « *Congresso dei nonzoli* ».

Arrestato. — Alle ore 1 di questa notte venne trovato dai carabinieri sdraiato luogo il porticato di Corso Vittorio Emanuele vicino al teatro Sociale Brunetin Francesco in istato di ubbriachezza ripugnante.

Invitato ad andarsene reagì come un forsennato insultandoli colle parole di mascalzoni, stupidi, vigliacchi. Venne arrestato.

Formaggi margorinati. — E' noto che i rivenditori di formaggi devono indicare con appositi cartelli la qualità dei formaggi margorinati. Nelle nostre città non s'usa farlo; infatti da una ispezione ieri compiuta non venne trovato neppur un negoziante con cartelli a posto e quindi passivi di contravvenzione.

CORDENONS

Consiglio — Ieri vi fu consiglio comunale. La seduta s'apre con presenti 13 consiglieri. Si autorizzò il sindaco a continuare la causa contro Romanin e consorte. Si approvò in seconda lettura il regolamento organico per gli impiegati municipali. Fu respinta la proposta di un consorzio per la costruzione di un acquedotto che venne riconosciuto inutile per il nostro paese dato che abbonda di acqua potabile. Si assunse il pagamento della spesa per il restauro del tetto della chiesa. Si ratificò alcune deliberazioni della Giunta.

FANNA

Per i caduti in guerra. — Oggi nella nostra chiesa seguì una messa funebre in suffragio dei caduti in Libia. Il tempio parato a lutto era affollato d'autorità e di popolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale. — Il Consiglio sabato sera fra le molte delibere di ordinaria amministrazione, decise la cessione del terreno per la costruzione del Campo di Tiro a Segno, e nominò provvisoriamente a Direttore didattico per un anno, il sig. Giuseppe Zotti da vari anni nostro amato maestro.

Seduta del tiro a segno — Domenica, alle ore 11, nella sede della Filarmonica, si riunì la presidenza di questa società per discutere su importanti oggetti di ordinaria amministrazione.

Erano presenti: De Michieli Antonio presidente, dott. cav. Pio Morassutti sindaco di S. Vito, ing. Giacomo Nigris, geom. Guido Garlatti, Fantuzzi Carlo e Federico Vizzotto, quest'ultimo facente funzioni di Segretario.

Il Presidente dà relazione delle pratiche esperite nell'interesse del Sodalizio, ed il segretario presenta i consuntivi del 1910 e 1911 che vennero approvati.

Si nominò una commissione composta dai signori Brombin Antonio, Fantuzzi Carlo, Fumei Giuseppe, Fumei Ernesto e Federico Vizzotto per ricevere le nuove iscrizioni dei soci pel 1913.

Si nominò a direttore per la costruzione dei lavori del campo di tiro, l'ing. Sergio Petz di Udine.

Si accolse la domanda di rinuncia di Federico Vizzotto a membro della presidenza e da segretario gratuito nominando lo stesso a segretario effettivo.

I preposti dimostrarono vivo compiacimento per l'approvazione del progetto e la sua sollecita esecuzione.

La presidenza fa voti nell'appoggio dei Comuni per quanto riguarda l'iscrizione numerosa dei soldati in congedo, come quelli che ne risentono maggiore vantaggio e si augura che nella prossima primavera le lezioni di tiro possano incominciare.

Sabato 16 corr. nella segretaria comunale avrà luogo l'asta pei lavori di costruzione.

Unione agenti. — Martedì alle 20,30 viene convocata l'assemblea di questa Società per ragioni d'indole amministrativa; per la partecipazione della rinuncia irrovocabile del Presidente sig. Carlo Fantuzzi, che per qualche anno conduceva con intraprendenza le sorti della Società; per deliberare su aggiunte e varianti allo Statuto Sociale e per passare alla nomina del Segretario.

Varie. — Ieri, ricorrendo la festa della Madonna in Braida Bottari, vi fu una processione alla quale intervenne la Banda di Bagnarola, diretta dall'infaticabile suo Maestro.

—

Nel nostro Sociale il cinematografo lavora discretamente, e vi accorre pubblico numeroso.

—

Anche il Circo Equestre, che trovasi nel foro boario fa discreti affari.

SACILE

Nella Pretura. — Bozolo Giovanni, cancelliere della nostra pretura, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

MAIANO.

Il morbillo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Per la verità la prego smentire la corrispondenza da Maiano apparsa nel numero di ieri della « Patria » nel senso che i « moltissimi » casi di Morbillo denunciati a quest'Ufficio municipale, per Maiano capoluogo, sommano in tutto a 3, diconsi tre. Ciò, è evidente, non autorizza da parte delle « autorità competenti » che i provvedimenti già presi.

Grazie dell'ospitalità e mi creda

Dev. dott. L. Castellani
Ufficiale Sanitario interinale.

Maiano 10-11-912.

S. DANIELE.

Dopo cinquanta anni. Il signor Giovanni Battista Florida festeggiò il cinquantesimo anniversario dell'attività commerciale.

L'associazione commercianti gli inviò una nobile lettera e lo regalò d'un astuccio in argento cesellato per oggetti di cancelleria. Al sig. Florida le nostre cordiali congratulazioni.

CODROIPO

Per la soppressione della questua. — 11 — B — In una recente seduta il consigliere comunale perito sig. Piccini lamentava il perseverare, malgado il divieto, della questua nei nostri paesi. E come rimedio proponeva il ripristinamento delle tabelle con la scritta « *E' proibita la questua* ».

Il Sindaco prima, e qualche assessore poi, gli facevano osservare che il proposto provvedimento riescirebbe inutile; che i mendicanti sono quasi tutti analfabeti, che dinanzi un povero diavolo che stende la mano, il cuore ha il sopravvento ed il soldo o il tozzo di pane non gli viene negato, che infine, concludeva il sig. Sindaco la povertà è una piaga che ha radici profonde, e ci vuol altro per estirparla.

Difatti, quella della miseria è una questione così complessa che per risolverla bisognerebbe ricorrere a mezzi radicali tali, che qui per il momento nen è il caso di accennarli.

Accontentiamoci di applicare alla piaga qualche pannicello caldo che serva a lenire un pò' il dolore.

Ed il pannicello sarebbe: *la cucina economica.*

Questa dovrebbe essere sovvenzionata dal Municipio con una buona parte della somma inscritta in bilancio per la Congregazione di Carità; dagli altri Enti morali, e dai privati.

Questi ultimi facciano un calcolo della quantità di soldi che in un anno danno a titolo di questua e di beneficenza, ed il risultato si propongano di convertirlo in *tanti buoni*, pro Cucina Economica.

Questa dovrebbe provvedere i pasti quotidiani gratuiti a tutti i poveri riconosciuti per tali, e mediante un minimo prezzo a tutte le altre persone che per le loro critiche condizioni economiche crederanno opportuno sedersi al modesto banchetto.

Alla cucina economica potrebbero ricorrere anche le filatrici, dove troverebbero un piatto di minestra buona, risparmiando ai loro famigliari una gita quotidiana di parecchi chilometri, ed agli occhi di tutti lo spettacolo poco decoroso di consumare il frugale pasto come sono costrette a fare ora, appollaiate contro un muro o sul ciglio di un fosso, mentre alla Cucina economica, senza maggiore spesa, potrebbero sedersi a tavola come richiede la dignità umana.

FIUME VENETO

Le finanze degli emigranti

Ellepia — Da alcuni dati desunti a titolo di curiosità presso questo ufficio postelegrafico, rileviamo con piacere, sebben parecchi dei nostri emigranti abbiano provato talvolta delle disillusioni varcando i confini della madre patria per procacciarsi di che vivere, che molti meno sfortunati hanno fatto di buoni guadagni. Ecco quanti da questi ultimi fu trasmesso alle famiglie a mezzo vaglia internazionali:

Nell'esercizio 1908-1909	
dagli Stati Uniti (Canadà)	L. 63692.18
dalla Germania	57617.49
dall'Austria ed altri Stati	7790.24
Complisivamente	L. 129100.01
Esercizio 1909-1910	
Stati Uniti (Canadà)	L. 70802.27
Germania	57521.39
Austria ed altri Stati	7505.83
Compless.	L. 135829.49
Esercizio 1910-1911	
Stati Uniti (Canadà)	L. 117694.18
Germania	66296.59
Austria ed altri Stati	9849.06
Compless.	L. 193839.83
Esercizio 1911-1912	
Stati Uniti (Canadà)	L. 134626.83
Germania	83070.73
Austria ed altri Stati	12516.29
Compless.	L. 229213.85

Nel 1,o quadrimestre dell'esercizio in corso la non disprezzabile somma di L. 100,006,00.

E da notare poi che da questa modesta statistica, che promette di aumentare d'anno in anno, non risultano le somme inviate dagli stessi nostri emigranti a mezzo di lettere assicurate ed a mezzo di altri istituti bancarii, che andrebbero naturalmente a crescere sensibilmente le somme sopracitate.

Da questa statistica si comprende benissimo l'aumentare progressivo annuo dei denari pervenuti e anche verso quali stati si dirigono la maggioranza dei nostri bravi lavoratori d'ogni condizione ed età, i quali, non trovando più conveniente emigrare nei vicini stati europei ora si riversano nelle lontane Americhe e con più fortuna.

GEMONA

Gara mandamentale di tiro a segno. — Eccovi l'esito della gara a tiro segno:

Categoria 1.a Incoraggiamento: 1. Pittini Umberto punti 53 medaglia di oro — Venchiarutti Carlo punti 51, fucile modello 70-87 — 3. Stefanutti Giuseppe punti 50 medaglia d'oro — 4. Di Toma Domenico punti 49 medaglia d'argento — 5. Stefanutti Silvio punti 47 medaglia d'argento di primo grado — 6. Isola Domenico punti 46 medaglia d'ergento di secondo grado.

Categoria II.a seniores: 1. Strolli cav. Antonio punti 97 medaglia di oro — 2. Cargnelutti Giuseppe punti 92 medaglia d'argento di 1. grado — 3. Orgnani Gio. Batta punti 92 medaglia d'argento di 1. grado — 4. Pittini Arturo punti 90 medaglia d'argento di 1. grado — 5. Bianchi rag. Daniele punti 88 medaglia d'argento di 2.o grado — 6. Reccardini Evaristo punti 87 medaglia d'grgento di 2. grado — 7. Fantoni Guido punti 83 medaglia d'argento di 2. grado.

Le feste di Ospedaletto. Alle nove di stamane venne aperta ad Ospedaletto la pesca di beneficenza pro Asilo Infantile.

Fino a stassera non si erano venduti tutti i biglietti delle pesca e rimanevano ancora numerosi premi.

La corsa delle carriuole, che doveva aver luogo secondo il programma, alle ore 13 e mezza, si effettuò alle 15 e mezza.

Le coppie concorrenti a questa gara originale erano sette ed i singoli

individui si erano cammuffatti assai bizzarramente si da sollevare immensa ilarità.

Le coppie arrivate al traguardo furono cinque e tutte e cinque le coppie erano con la pipa accesa e con l'uovo nel cucchiaio, le due rimanenti furono eliminate, essendo all'individuo seduto nella carriuola scappato l'uovo dal cucchiaio.

Seguirono poscia la corsa nei sacchi e l'assalto dell'albero della cuccagna.

Calata la notte in tutte le case del paese s'illuminarono le finestre con palloncini multicolori e più tardi furono accesi i fuochi artificiali sul piazzale della chiesa.

TARCENTO

Nuova strada d'Aprato. — In relazione al Decreto dell'Ill.mo sig. Prefetto, che dichiarava di pubblica utilità l'apertura della nuova e più breve strada per Tarcento, dalla grossa frazione di Aprato, siamo informati che il R. Tribunale ha nominato l'egregio ing. prof. Luigi Zanetti perito e stimatore dei fondi pei quali non fu possibile addivenire alla cessione amichevole.

In generale si deplora che alcuni de' proprietari interessati abbiano anteposto un meschino interesse privato al vantaggio pubblico che, in ultima analisi, ridonda anche a loro diretto beneficio, ma speriamo che l'opera del valente ingegnere, ben noto per la sua equanimità ed indipendenza, valga a togliere ogni ragione di dissenso e faciliti quindi le pratiche indispensabili per la pronta occupazione della sede stradale.

Comunque, è da far voti che l'on. Consiglio Comunale cerchi la via più sollecita per raggiungere lo scopo, poichè la difinizione della vertenza sugli indennizzi può ben attenersi anche indipendentemente dalla costruzione della strada, mediante il deposito delle somme controverse alla Cassa Depositi e prestiti.

TOLMEZZO

La rivista di stamane

11. Per telefono ore 10. Stamane il capitano Angelo Bai passò in rivista le tre compagnie di alpini, composte di circa trecento reclute. Alla rivista che si svolse in piazza XX settembre, oltre che una stragrande folla, assisteva il sotto prefetto cav. Bottecchia capitano dei carabinieri Valtullina che vestiva l'alta tenuta, il tenente Antonio Valle, l'assessore comunale rag. Caccitti.

Dopo la rivista in Duomo seguirà un solenne Tedeum.

Tolmezzo è tutta imbandierata.

SACILE

La prima del Rigoletto

(*Per telefono*) 11. Pubblico numerosissimo affollava iersera il nostro politeama per la prima rappresentazione del Rigoletto. La bella sempre fresca opera ottenne un vivo successo. La soprano sig.a Adelina Motta nuova alla scena, si mostrò provetta artista e per la bella voce sapientemente modulata e per l'azione scenica fu vivamente e ripetutamente applaudita. Il baritono sig. Marcolini è un ottimo Rigoletto, con la sua voce pastosa e sonora piena di sentimento e di calore ci ha fatto gustare i vari momenti passionali della spartito provocando interminabili calorosi applausi.

Il tenore sig. Bluchino piacque assai per il bel timbro di voce e padronanza di scena e divise gli onori della serata insieme agli altri artisti e all'ottimo basso sig. Mainnelli. Bene l'orchestra. In complesso un'opera che avrà successo.

Rivista militare. Alle dieci stamane il comandante del presidio ha passato la rivista della truppa in quartiere.

CIVIDALE

Per caccia abusiva — 10 Questa mattina nei pressi del cimitero di Torreano, le guardie di finanza Cosimo Intini e De Rosa Giuseppe della locale brigata sorpresero certo Settimio Picaro, di Domenico d'anni 14, nato e domiciliato in Torreano, mentre andava cacciando abusivamente. Gli sequestrarono il fucile e relative munizioni.

Venne deferito all'autorità giudiziaria.

— La splendida giornata di oggi ha attirato a Cividale molta gente dai paesi e frazioni vicine. I baracconi esistenti sulla piazza del duomo fecero ottimi affari.

Alla sala del Friuli ed a quella della Nave le danze si prolungarono fino ad ora tarda animatissime.

Domani, giorno di S. Martino si prevede grande concorso di popolo.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor.

Oggi lunedì 11 novembre grande serata comica, un'ora di continua ilarità: *Arsenio Dupont in contravvenzione — L'onomastico di Robinet — Una giornata in fretta — Uno zoppo che fa strada* (brillantissima commedia in un atto) — *Polidor dalla modista — I piaceri del dilettante fotografo — Come Totò risquote l'affitto.* Prezzi soliti.

Domani martedì prima rappresentazione straordinaria del prof. comm. Pickman.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (chèques a vista).

Francia (oro)	100.99
Londra (sterline)	25.49
Germania (marchi)	124.07
Austria (corone)	105.26
Pietroburgo (rubli)	267.37
Rumania (lei)	97.75
Nuova Jork (dollari)	5.26
Turchia (lire turche)	22.80

Il conflitto austro-serbo desta serie apprensioni.

L'ultima grande lotta a Ciatalgia.

La guerra nei Balcani.

I Bulgari sono impegnati nell'ultima grande battaglia sulla linea di Ciatalgia.

Il superamento di questo supremo ostacolo aprirà alla loro marcia vittoriosa la porta della capitale dell'agonizzante impero ottomano.

Non c'è dubbio; per quanto i turchi affettino ancora qualche fiducia o con ridicoli comunicati di ridicoli successi, tentino rialzare il morale depresso della popolazione smarrita e delle truppe battute, il giorno della fine s'avvicina, fatalmente a grandi passi.

Circa Adrianopoli nessuna notizia positiva; pare quasi si faccia uno studio per nascondere la verità della situazione. Notizie da Costantinopoli dicono che la guarnigione assediata è riuscita a disimpegnarsi mettendo in rotta gli assedianti; telegrammi da Sofia invece, ben altrimenti attendibile che le fanfaluche turche annunciano che la caduta di Adrianopoli se non è avvenuta è questione di ore.

I greci ed i serbi sperano il congiungimento delle loro truppe ad Amat presso Salonicco; i montenegrini continuano l'assedio di Scutari e Tarabosk. In Scutari la popolazione è priva di viveri e minaccia una sollevazione: ma il comandante pare deciso a resistere ad oltranza.

I Bulgari hanno impegnato l'ultima battaglia

Parigi 10, ore 18.30 — L'«Action» riceve da Mustafà Pascià:

L'attacco di Ciatalgia comincia, ed il cannone tuona da ogni parte. Lo stato maggiore bulgaro crede che questa battaglia sarà più aspra che quelle di Kirk Kilisse, di Lule Burgas e di Ciorlu.

I bulgari sono padroni del forte di Delijuna a sud di Terkos. Da questa posizione proteggono i movimenti del terzo esercito al comando del generale Kultincheff. Questo, diviso in due colonne, passa fra il Mare Nero e il Lago di Terkos.

Il generale Dimitrieff, col centro dell'esercito bulgaro, ha disposto le truppe su due linee a Kenkgeli e a Ciatalgia, ed ha attaccato le forze nemiche schierate su di una fronte di dodici chilometri a protezione di questa regione. La battaglia si è impegnata con estrema violenza. Sino ad ora si tratta specialmente di un duello di artiglierie, il quale si prolungherà ancora per due o tre giorni prima che la fanteria dia l'assalto.

Adrianopoli è caduta?

Parigi, 10, sera. L'*Intransigeant* pubblica il telegramma seguente che segnalasi con ogni riserva: *Sofia 10:* Annunziasi ufficialmente che Adrianopoli è caduta in mano degli assedianti. Aggiungesi che la guarnigione composta di circa 50.000 uomini è prigioniera. Manca finora ogni conferma di tale voce.

L'ingresso solenne del Re di Grecia a Salonicco

Atene 10. — Oggi il Re è entrato solennemente a Salonicco ricevuto dal Diodoco e dalle altre autorità, fra le acclamazioni entusiastiche della folla. Nella chiesa di San Demetrio è stato cantato un *tedum* per festeggiare l'arrivo del Re. La bandiera greca sventola anche sul forte Karaburn. L'annuncio dell'ingresso trionfale del Re in Salonicco ha destato in Atene grande entusiasmo. Sono state sparate 100 cannonate per festeggiare la firma della capitolazione di Salonicco e del forte di Karaburn.

Si sono già iniziate trattative di pace?

Parigi 10. — L'«Excelsior» ha da Londra:

Si annuncia che la Turchia è entrata in trattative dirette con gli stati balcanici, per trattare la pace.

Il ministro della guerra ha inviato l'ordine all'ammiraglio Bouet de la Peirere reduce dalle manovre navali di mandare a Smirne la «Julien de la Gravière» con viveri e una provvista completa di carbone.

Il dissenso austro-serbo desta serie apprensioni.

TRIESTE, 10. — Oggi, benchè festa, la borsa era insolitamente animata. I giornali ufficiosi di qui recano notizie allarmanti, e parlano perfino di un prossimo ultimatum dell'Austria alla Serbia, appoggiato dalle cannoniere della flottiglia del Danubio!

L'Austria sarebbe risoluta ad impedire che la Serbia abbia un posto albanese. Naturalmente questa tensione dei rapporti austro-serbi ebbe già teri una influenza deleteria sulle borse di Vienna e Budapest e sui corsi delle rendite, e l'avrà maggiore domani, se frattanto non giungerà qualche notizia rassicurante. Quello che posso dirvi è che l'Austria è preparata agli eventi. La squadra austriaca si trova a Spizza, che domina la costa albanese.

Il piroscafo del Lloyd Würmbrand, quello che faceva le gite per Venezia, è partito stanotte per Durazzo, chiamato da quel console austro-ungarico, per mettersi a disposizione dei cittadini austriaci che pare siano stati minacciati e vivono ore angosciose.

E' certo che la costa albanese è ben guardata. Non si esclude neppure la possibilità di uno sbarco sollettivo austro-italiano, con assegnamento delle rispettive zone d'influenza.

Queste le voci e le apprensioni che corrono.

E' certo che nei circoli ufficiosi vi è uno straordinario nervosismo.

La Rumenia per l'indipendenza dell'Albania e della Valacchia

BUKAREST, 10 — L'*Epoca* difende energicamente il diritto degli albanesi di essere ascoltati, nella soluzione del conflitto balcanico. I kustzo-vallacchi hanno anch'essi un ugual diritto. Essi, come gli albanesi, combieranno poco volentieri il giogo turco per il giogo cristiano. E' un errore trarre dall'attitudine finora osservata dalla Rumenia, che fu giustamente apprezzata dalle delegazioni di Bukarest, la conclusione che la Rumenia non è interessata nella questione balcanica.

Screzi nella quadruplice?

Vienna, 10. Secondo notizie che sembrano tendenziose sarebbero sorti degli screzi fra gli alleati balcanici per il contegno della Serbia. Dice la *Reichsport* che la Bulgaria, il Montenegro e la Grecia non si sono per nulla impegnati a sostenere le pretese di un porto serbo sull'Adriatico avanzate dalla Serbia.

Da Costantinopoli

come sempre giungono le più risibili notizie di successi turchi come questo ad esempio: i turchi in una qualsiasi fazione hanno vittoriosamente respinto i bulgari che si son dovuti ritirare lasciando sul terreno 6 morti. Oggi annunciano qualche cosa di più grosso, niente meno che la sconfitta dei Bulgari sotto Adrianopoli!!

Il ministro della guerra ha pubblicato un lungo comunicato in cui invita la popolazione alla calma alla tranquillità. I nemici, dice, sono alle porte della città, ma l'esercito è al suo posto ed è di grande importanza la sua presenza davanti la capitale per la tranquillità e la sicurezza della capitale stessa.

Si smentiscono le voci di massacri che sarebbero avvenuti a Stambul.

Le nostre navi a Costantinopoli.

Roma, 11. — Mandano da Costantipoli 10: Ieri mattina è giunto davanti la capitale turca la corazzata *Emanuele Filiberto* che viene ad aumentare il numero delle navi mandate dalle grandi potenze a proteggere i sudditi e gli interessi di ciascun stato a Costantinopoli. Si attende ora l'arrivo dell'esploratore *Coatit*. Comincia il ritorno degli italiani a Costantinopoli. Al consolato italiano che funziona presso il consolato tedesco molti operai si rivolgono chiedendo lavoro.

Nostri fonogrammi.

Il ritorno dei prigionieri italiani dal campo turco

MILANO 11. — Si ha da Tripoli in data 10: L'arrivo dei sette prigionieri italiani reduci dal campo turco in Libia è stato salutato da tutti i soldati che si trovano ad Ain-Zara con grandi acclamazioni ed entusiasmo. Ai poveri prigionieri liberi pareva di sognare. Chiesero subito di poter mutare abito. Furono quindi condotti davanti al comandante militare e tutto il 9 e il 10 non fu possibile avvicinarli. Compiuto il lunghissimo interrogatorio furono accompagnati alla caserma dei carabinieri ove vennero alloggiati.

Nelle nuove uniformi fiammanti, lindi, puliti, rifocillati di cibo i nostri sette prigionieri camminavano liberi come collegiali che avessero sostenuto l'ultimo esame. Perfino il caporale Gargano che ha molto sofferto al braccio e per il quale i chirurghi inglesi al campo turco hanno dovuto medicarlo più volte e altri tre già malati di tifo mostrarono la più bella e prospera salute che nessuno immaginava. La sicurezza nel trovarsi tra i propri fratelli ha compiuto il miracolo.

I prigionieri non parlano volentieri delle loro sofferenze ma fanno grandi elogi dei medici inglesi e della cortesia di qualche ufficiale turco. Si attende poi da un momento all'altro l'arrivo del capitano Moizo.

Sopra un forte di Ain-Zara è stata innalzata una grande bandiera ricordo di una donna gentile d'Italia, per salutare il ritorno del capitano Moizo.

Con i sette prigionieri bianchi sono tornati anche tre ascari del 5.o battaglione già comandati dal Maggiore De Marchi. Essi sono in ottime condizioni di salute ma si lamentano d'aver molto sofferto durante la prigionia. Indescrivibile la gioia di tutti quando giunsero ai nostri accampamenti. Si gettaro piangendo di gioia in braccio ai fratelli d'arme. La scena fu commovente che anche il capitano della gendarmeria turca che gli accompagnava ne fu tocco.

Con il capitano Moizo si attendono anche i componenti della Missione Sanfilippo Sforza.

Una grossa battaglia alle porte di Monastir

Tra turchi e serbi

Parigi, 11. Mandano da Valesia Serbia: Giungono molti feriti dai dintorni di Monastir. Essi sono in maggioranza serbi e confermano che presso Monastir si è avuta una battaglia assai violenta e sanguinosa. I serbi hanno vinto e si trovano alle porte di Monastir. La caduta della città è questione di ore.

La grande rivista navale a Napoli.

(Nostri telegrammi particolari).

Napoli, 11 ore 6.15

(Espigi). — Ieri sera non riuscivo a trovare un posticino qualsiasi in uno dei tanti treni ordinari e speciali in partenza da Roma per Napoli.

Una vera folla di viaggiatori si assiepava intorno agli sportelli degli scompartimenti, nella speranza di potervisi adattare alla meglio.

Finalmente, sono riuscito anch'io a... sistemarmi, e stamane sono giunto qui quando già tutta Napoli era imbandierata e in festa.

Alla stazione è un riversarsi di popolo che arriva da ogni parte d'Italia. Tutti i treni trasportano migliaia di viaggiatori che si affrettano all'uscita per poter in tempo raggiungere le vie in riva al mare e prendersi un posto per assistere alla imponente rivista.

In città è un continuo avvicendarsi di gente frettolosa di tutte le gradazioni che si riversa verso il mare, mentre la rivista non avrà principio che alle ore 9.

Mi affretto anch'io al mare e di là vi spedirò un altro mio telegramma.

Napoli 11 ore 7.50.

(Espigi). — La folla in via Caracciolo è enorme. Fin dalle 7 tutte le vie adiacenti al mare sono gremite di pubblico.

Da circa tre quarti d'ora, è cominciato l'imbarco delle autorità, degli invitati e dei giornalisti. Io sarò uno degli ultimi a recarmi sul *Volta* volendo assistere all'imbarco delle autorità, degli ufficiali, degli invitati.

L'imbarco avviene in diversi punti. L'imbarcatoio del Molosiglio (interno dell'Arsenale) è riservato ai Reali Principi, ai Collari dell'Annunziata, ai Ministri, ai Capi di stato maggiore del R. Esercito e della Marina, al comandante del X corpo d'armata, al comandante in capo del 2.o dipartimento marittimo, alle alte autorità ed invitati sulla Nave Reale *Trinacria* comandata da Gerolamo Magliano. E fra gli altri, noto il vostro concittadino generale Caneva, giunto anche egli iersera. Egli, a quanto si dice, si imbarcherà sulla nave reale.

Per gli altri invitati gli imbarcatoi sono destinati in piazza della Vittoria, a Mergellina e a Santa Maria Nuova.

Le Collaresse dell'Annunziata, le dame di Palazzo, assisteranno alla rivista da una tribuna costruita nel Castello dell'Ovo.

Le navi sulle quali prendono intanto imbarco gli invitati sono: *Partenope*: Presidenza del Senato e della Camera; alte cariche militari e civili; addetti navali esteri.

Città di Siracusa: Senatori e deputati; sottosegretari di Stato; capi di Gabinetto dei Ministri.

Volta: Rappresentanza della stampa, numerosissima. Non soltanto vi sono tutti i giornali importanti della penisola, ma vi sono rappresentanze di tutti i maggiori giornali d'Europa e d'America.

Caprera: Generali in attività di servizio; ufficiali ammiragli della riserva navale e gradi corrispondenti e alte autorità del Ministero della Marina.

Città di Milano: Rappresentanza del Municipio e della Provincia di Napoli; della Corte di Cassazione e della Corte d'appello di Napoli; Sindaci di Roma, Venezia, Spezia, Taranto e Maddalena.

Ercole: A disposizione del Comando in capo del 2.o dipartimento.

Re d'Italia: Ufficiali della R. Marina in riserva.

Tutte queste navi hanno ognuno a disposizione due barche a vapore e due lance a rimorchio dove, dagli imbarcatoi, gli invitati salgono e sono portati a bordo.

In attesa di poter salire anch'io per essere trasporto a bordo del *Volta*, vi invio l'elenco delle navi che saranno fra poco passate in rivista.

Le quattro divisioni delle navi sono al comando in capo del vice ammiraglio Leone Viale, che à come capo di stato maggiore, il contrammiraglio Camillo Corsi.

1.a Divisione comandata dal contrammiraglio Corsi e composta delle R. navi: *Regina Elena, Napoli, Vittorio Emanuele*.

2.a Divisione comandata dal contrammiraglio Cito Filomarino è composta delle R. navi: *Pisa, Amalfi, San Giorgio*.

3.a Divisione comandata dal contrammiraglio Cerri è composta delle R. navi: *Re Umberto, Sicilia, Sardegna*.

4.a Divisione comandata dal contrammiraglio Patris è composta delle R. navi: *Garibaldi, Varese, Ferruccio*.

Squadriglia cacciatorpediniere: *Lanciere, Corazziere, Garibaldino, Espero*.

1.a Squadriglia torpediniere: *Calipso, Pallade, Procione, Airone*.

2.a Squadriglia: *Saffo, Sagittario, Scorpione, Sirio*.

3.a Squadriglia: *Cigno, Canopo, Calliope, Cassiopea*.

Squadriglia dei Dardanelli *Spica, Perseo, Astore, Centauro, Climene*. Nave scorta: *Quarto*.

Oltre tutto queste navi che prendono parte alla rivista, sono presenti le navi ove hanno preso posto gli invitati, e che vi ho accennato, e un numero straordinario di vaporetti, battelli a vela, lance e barche private di diporto che sono già gremite di signore, signorine e di larga rappresentanza del sesso... forte.

Lo spettacolo che offre stamane il golfo di Napoli è grandioso, indimenticabile.

Dal forte dell'Oro, tutta la splendida via Caracciolo, la villa Garunchia, Posillipo fino alla secca della Gaiola il pubblico gremisce già la riva del mare. Sulle terrazze, sulle finestre e persino sui tetti, dei fabbricati prospicenti il mare, sono ammassati corpi umani che, a traverso canocchiali, contemplano lo splendido quadro.

Corro ad imbarcarmi. Spero di poter mandare a terra altri miei telegrammi.

—

Napoli 11, ore 11.

(*Espigi*). — Fin da stamane di buonissima ora la squadra è giunta all'ancoraggio.

Le navi maggiori sono su due linee di rilevamento parallele, distanti tra loro 600 metri. La linea più interna, costituita dalle navi della 3.a e 4.a divisione si trova sul rilevamento dell'estremità Sud-Est di Castel dell'Ovo. Le navi di ciascuna divisione distano di 400 metri.

I siluranti sono ancora su tre linee parallele, di cui la prima, costituita dalla squadriglia di torpediniere è distante 300 metri dalla seconda linea delle navi maggiori; le altre due distano 250 metri dalla prima linea e 200 metri tra loro.

La nave reale *Trinacria* scortata dalla squadriglia torpediniere dei Dardanelli e cioè dalle torpediniere: *Spica, Perseo, Astore, Centauro,* e *Climene* e salutata dalle salve della nave ammiraglia, alle 9 lasciato l'ancoraggio si avvia per passare la rivista. Non appena il *Trinacria* si è mosso, tutte le navi di 1.a e 2.a classe eseguirono una salve di 21 colpi. Altrettanto fecero i forti della città.

Quindi la nave reale passa prima tra le due linee delle navi maggiori e poi, invertendo la rotta esternamente al fronte della prima linea.

Dopo di che si reca alla velocità massima fino ad un punto del mare che dista circa 7 miglia da Capo Miseno; quindi il *Trinacria* torna indietro e si incontra con le navi che si sono mosse pel difilamento.

Queste navi ad un ordine della nave ammiraglia *Regina Elena*, hanno lasciato, contemporaneamente l'ancoraggio e si sono mosse in due linee di fronte, secondo la formazione di ormeggio alla velocità di 12 miglia all'ora e portano l'intervallo di 600 a 800 metri.

Non appena la nave ammiraglia ha rilevato in un certo modo la nave reale l'intera forza si è accostata a destra costituendosi in due linee di fila

Questa manovra ha fatto in modo che la nave reale è risultata compresa fra quelle due linee di fila e da esse equidistante

Tutta la forza navale, dopo aver defilato di controbordo lungo i due fianchi del *Trinacria* e dopo essersene opportunamente allontanata per permettere, a loro volta, il defilamento, ha invertita la rotta ad un tempo. Quindi ad un altro segnale della *Regina Elena* la forza navale ha ripreso il primitivo ancoraggio. Le due linee andarono perciò a posto successivamente e le navi di ciascuna linea diedero fondo ad un tempo.

Non appena le navi maggiori si costituirono in due linee di fila, le siluranti, con opportuna manovra, si trovarono con rotta parallela su di un'unica linea di fila. La distanza fra le singole squadriglie era di 600 metri e tra ciascuna squadriglia era di 100 metri.

Appena terminato lo sfilamento delle grosse navi, il *Trinacria* ha assunto la velocità di 9 miglia; e, a mano a mano, i singoli capi squadriglia lo rilevavano in modo opportuno eseguivano il defilamento alla velocità di 18 miglia; e ultimata questa manovra, andarono a riprendere il loro ancoraggio. Tutti gli equipaggi, durante lo sfilamento fecero il saluto alla voce.

L'enorme pubblico assiepato sulle vie e sulle navi proruppe più volte in fragorosi e prolungati applausi, agitando cappelli e fazzoletti. Questa dimostrazione si rinnovò quando il *Trinacria*, dopo terminata la rivista, si avviò all'ormeggio.

Uno spettacolo maestoso, indescrivibile, commovente. Ho veduto più di uno asciugarsi gli occhi per la commozione.

Durante la parata, un effetto stupendo presentavano gli equipaggi, tutti disarmati, schierati sulle navi. Colpo d'occhio meraviglioso.

Le navi erano tutte in assetto di combattimento, senza munizioni fuori dei depositi, i quali rimasero chiusi.

Terminata la parata e quando tutte le navi ripresero il loro posto di ancoraggio, gli ammiragli e tutti i comandanti di navi e di siluranti della forza navale si sono recati a gran rapporto sulla nave reale, ove ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro alle torpediniere che presero parte al *raid* dei Dardanelli, i cui comandanti del tempo si trovavano già sul *Trinacria*.

Quando il pubblico potè supporre che la distribuzione delle ricompense fosse ultimata proruppe di nuovo in altri prolungati e fragorosi applausi.

Terminata così la rivista, torniamo a terra, mentre la folla enorme si allontana commentando favorevolmente il brillante esito che ha avuto questa rivista.

Alle ore 15.45 S. M. il Re consegnerà la bandiera e la medaglia d'oro alla forza da sbarco che, per quell'ora, si troverà schierata nello spiazzato della Rotonda di via Caracciolo.

Vi assisteranno da apposite tribune gli stessi invitati che hanno assistito alla rivista.

La Targa del Municipio offerta agli eroi dei Dardanelli reca la seguente scritta: «In memoria dell'epico fatto dei Dardanelli — Alle cinque navi passate alla storia — Napoli offre».

Questa sera, a Napoli, vi saranno festeggiamenti diversi e serata di gala al San Carlo.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco di S. M. il Re

Per la fausta ricorrenza odierna, la città è imbandierata e le Scuole fanno vacanza. Alle 11.30, segue la Rivista delle truppe di presidio. Questa sera, caserme illuminate e ritirata dei militari protratta.

Questa la cronaca della giornata, che suppergiù si ripete ogni anno. Ma non ogni anno si verifica il fatto grandioso che, nella mattina d'oggi, si compie a Napoli — e sul quale pregammo il valente *Espigi*, nostro corrispondente da Roma, di inviarci, come ha fatto, sollecito telegrammi; fatto che rende questa volta, la fausta ricorrenza più solenne, più alta. Il Re che passa in rivista la nostra marina — quella marina possente che per un'anno tenne i mari temuta dal nemico, ammirata da tutti e nel rendere immensurabili servizi alla *Patria* compì atti di valore che le acquistarono il plauso di tutto il mondo civile; il Re che premia con la medaglia d'oro le cinque torpediniere della incursione meravigliosa nei Dardanelli — le cinque torpediniere dagli equipaggi eroici sfidatori sereni della morte...

Questa rivista, questa giornata viene a coronare un anno di eroismi e di vittorie; epperciò con più effusione del consueto si ripete da un capo all'altro della penisola e dovunque battono cuori italiani, il grido: Viva Vittorio Emanuele III: viva l'Italia!

Il presidente del Comitato giovanile patriottico signor Michel-Angelo Chiapparini e il segretario generale signor Guido Biasutti mandarono al Ministro della Real Casa un telegramma pregandolo «a S. M. il nostro amatissimo Sovrano, gli auguri nostri entusiasti e l'omaggio d'inalterabile «devozione».

La grande rivista di stamane

Mentre stiamo completando il giornale, le varie truppe del presidio si dispongono lungo le vie loro assegnate nell'ordine del giorno: i volontari ciclisti e parte del reggimento cavalleggieri del Monferrato nel viale della stazione, lungo le case Leskovic e attigue fino alla nuova casa Odorico sull'angolo con via Roma; le guardie finanza, all'inizio della via Roma, e poi di nuovo i cavalleggieri Monferrato e l'8.o Alpini, sul lato orientale di quella via. Gli Alpini continuano anche in principio di via Carducci, sempre sul lato orientale, cioè di fronte alle scuole. E là dove la via Carducci termina, per imboccare via Cavalotti, si trova il plotone carabinieri e la musica. Di fronte ad essi, gli ufficiali dei vari corpi non passati in rivista (genio, fortificazioni, ufficiali medici e di riserva, ufficiali di amministrazione ecc).

Nel palco eretto al posto del Rassegnatore vanno poco alla volta raccogliendosi le autorità e gli invitati.

Notiamo: il prefetto comm. Brunialti, il sindaco comm. Pecile, il procuratore del Re cav. Farlatti, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio e il provveditore agli studi cav. Battistella e altri molti.

Sul palco notasi anche una fiorita di grazie femminili: sig.ra e sig.ne Appellius, sig.ne Riveri, sig.ne Battistella e altre.

A piede del palco ci sono i veterani e reduci con la bandiera.

Pubblico numeroso, malgrado giornata di lavoro, assiste alla rivista.

Ore 11.30 — Comincia la sfilata. Prima viene la banda musicale del 2.o fucilieri, che suona la marcia reale.

Le truppe sfilano davanti al generale Ghinotto ed alle autorità col seguente ordine, comandate dal cav. Traniello: un plotone di carabinieri Reali; due battaglioni a quattro compagnie del secondo fanteria; due battaglioni (Cividale e Gemona) del regg. alpini; tre squadroni appiedati, formati dalle reclute della classe 1892 del regg. Cavalleggieri Monferrato; un plotone di guardie di finanza, un reparto di volontari ciclisti.

Le truppe vestono la uniforme d'alta tenuta, fatta eccezione la divisa degli alpini che vestono quella grigio verde. Alla rivista partecipa anche una compagnia del secondo fanteria che fra giorni partirà per la Libia.

Passata la rivista allo sbocco di via Carducci, mentre la gente sfolla rapidamente, tutti i reparti proseguono, oltre passando il bivio di via Aquileia e procedendo fino all'angolo di via Missionari. Ivi si raccolgono per irradiarsi verso le rispettive caserme.

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria svolgerà lunedì 11 novembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16 1/2.

1. Marcia reale — Gabetti
2. Suito «L'Arlesienne» — Bizet
3. Atto 4.o «Carmen» — Bizet
4. Inno marcia «Agli eroi della Libia» (versi del gen. Chinotto musica) — Simeone
5. Marcia reale — Gabetti

Il fognone fuori porta Grazzano.

Salvo freddi e geli eccezionali, potrà essere compiuto per gli ultimi del mese. Una passeggiata lungo questo nuovo canale aperto alle porte della città, e che aspetta di funzionare appieno quando sarà costruita anche la grande chiavica interna in via Grazzano, riescirà certo gradita ai cittadini che amano vedere come Udine si venga trasformando. E non potranno che lodare la sistemazione del piazzale di via Grazzano: un lavoro per quanto sia di molto semplice ideazione, merita lode, perchè toglie una bruttura, molte brutture anzi; e perchè fu eseguito con ogni diligenza.

L'arginatura della roggia ha portato l'allargamento del piazzale (che veniva bruscamente restringendosi rimpetto alle case Marioni) fino alla chiesetta della Pietà, dove comincia una breve ma larga e comoda strada che conduce a quella, ancora campestre, dei casali di S. Rocco.

Il fognone, dalla città alle case lungo la roggia di frote alla chiesetta, (cioè per un tratto di circa mezzo chilometro) si svolge in canale coperto... e quindi invisibile. Ma subito oltre quelle case, il canale diviene aperto e tale prosegue, sempre costeggiando la ferr via, per una lunghezza di circa 1800 metri, finchè sbocca nel Cormor.

Della parte coperta, possiamo dire solo che, finora, ha dato prova ottima — e così l'argine della roggia, la quale scorre in questo tratto col fondo a livello e anche più elevato del piazzale e della strada: non il menomo cedimento, non la più piccola filtrazione d'acqua nell'argine.

Il canale coperto è rivestito, nelle scarpate, da una fascia di cemento. Vi erano occupati, il giorno della nostra passeggiata, circa un centinaio e mezzo di operai, quali nei movimenti di terra, quali nei trasporti di sassi per il fondo del canale, che in tutta la sua lunghezza, e acciottolato a secco, quale nel rivestimento dei fianchi in lastroni di cemento, quale infine nella cortuzione della vasca di depurazione e nello sbarramento per formare il salto al margine ultimo della medesima, allo scopo di costringere le acque ad entrare nella vasca; da questa poi scenderanno sulle praterie sottostanti per finir di depositarvi le materie illiquide trasportate dalla città.

Restano ora oltre ai lavori di compimento (fra i quali un piccolo ponte, che sarà, come gli altri tutto in cemento), da regolare il pendio dei prati sottostanti alla vasca in modo che le acque defluitevi abbiano da entrare tutte nel Cormor, assieme a quelle del canale; nonchè da aprire una strada che congiunga esse praterie con lo stradone pubblico, affinchè i carri passano accedervi a caricare i rifiuti depositati sul prato. Ne riusciranno buone materie per concimazione.

Verso la città, resta pure da costruirsi un breve tratto di canale coperto, per unirsi con la costruenda chiavica: ma bisogna perciò, aspettare l'asciutta del Ledra.

Nel letto del fiume, dove le acque scenderanno con altro piccolo salto, a impedire corrosioni, si è formato un fondo compatto, rinsaldate con palafitte.

Il lavoro di questo tronco fu assunto, com'è stato detto, ed eseguito dalla impresa cav. Leonardo Rizzani.

A proposito del tram Udine-Tricesimo

Dal cav. Arturo Malignani riceviamo la seguente:

Caro sig. Del Bianco, mi dispiace di doverla contraddire: nessun colloquio ebbe luogo tra i rappresentanti della Società Veneta e quelli della Friulana di Elettricità, in merito ai binari tra Porta Gemona e Chiavris. L'idea di portar fuori il tram a vapore sarebbe ottima, ma per ora non è contemplata in alcun progetto.

Anche i ribassi per la stazione di Tricesimo sono pura fantasia del di lei corrispondente.

Tanto per la verità e salutandola distintamente

Arturo Malignani

Prendiamo atto... dobbiamo dir con dispiacere, di entrambe queste smentite che l'egregio cav. Arturo Malignani dà a una parte delle informazioni pubblicate ieri nella «Patria». Veramente, la notizia contemplata dalla seconda smentita, aveva sorpreso noi pure stentavamo a credere che proprio la Società Friulana di elettricità e il cav. Mnalignani pensassero così per tempo, a facilitazioni.

La gita dell' Alpina

Con un tempo magnifico si effettuò ieri la gita della società alpina.

Parteciparono i sig. Ferruccio, Urbanis, Magistris, Rubini, Zuliani, Camavitto, Rebora, Francescatto, Bastianello, Dorta, De Fiori, Bellavitis.

La comitiva partì alle 6, e toccò la vetta del S. Simeone meta della gita, alle 12.30.

Alle 15 ripartiva dalla chiesetta posta sulla cima del bel monte. La discesa fu fatta per il sentiero che conduce a Cavazzo, e si congiunge con la nuova strada militare del monte Festa; cosichè gli alpinisti percorrendo questa, ebbero campo di godere di un nuovo magnifico spettacolo.

I gitanti erano a Udine col diretto delle 8.

Telegrammi e lettere notturni.

Per contentare sempre più il pubblico nei suoi legittimi desideri, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, ha disposto che dal giorno 11 corrente, i telegrammi lettera notturni possono essere accettati dall'ufficio telegrafico centrale dalle ore 18 alle 24 e dall'ufficio telegrafico succursale in Viale Stazione dalle ore 18 allo 20.

Il flagello alle porte.

Un altro lavoro possono ammirare i visitatori delle praterie del Cormor: un lavoro malefico. Resteranno dapprima sorpresi di vedere i prati rigati in ogni senso da piccoli solchi: parrebbe quasi che un battaglione, un reggimento di ciclisti vi fosse passato sopra a far le proprie evoluzioni, poichè quei solchi assomigliano a quelli che vi potrebbero segnare, strisciando pesantemente, le ruote delle biciclette.

Invece, è il lavoro dei topi campagnoli. Ogni solco mette a fori rotondi, che inducono al nido del vorace animaletto. E, ci diceva un sorvegliante del lavoro, bisogna veder lo spettacolo al calar della sera! diresti che il prato balla, tanto è il subbuglio del terreno: i topi escono dalle loro piccole tane, corrono saltano a migliaia!...

Pur troppo, questi roditori furono già, nell'anno in corso, e diventano sempre peggio perchè si diffondono, un flagello dei nostri agricoltori. Sono molti i medicai e trifogliai ridotti a così mal partito dai topi campagnoli, da non lasciar nessuna speranza di produzione per la ventura annata. Qui trovansi spesso ancora numerosi i topi campagnoli, i quali attendono lo spuntare dei frumenti vicini per *cambiare di casa*.

Su tali prati, resi deserti dal dente del malefico roditore, è forse il caso di fare le ormai a tutti note irrorazioni di arsenito di potassio all'uno per cento?

No, assolutamente. Se non c'è vegetazione cosa dobbiamo avvelenare? Il terreno forse? L'operazione non darebbe nessun vantaggio.

Per questi terreni potremo fare una delle due cose seguenti:

O spargere, cime di erba (possibilmente erba medica) avvelenate con la immersione per un quarto d'ora in una soluzione al tre per cento di arsenito di potassio.

Oppure procedere immediatamente alla loro rottura, uccidendo con la caccia diretta, aiutati da buoni cani, quanti topi viene dato di scovare.

Il secondo consiglio è senza dubbio il migliore. A che pro tenere lì, per tutto l'inverno, delle estensioni di terreno rese improduttive, e che si dovrebbe arare poi in primavera?

E' bene evidente l'utilità di ridurre, per quanto è possibile, l'estensione dei terreni sodi ed incolti, ove il topo trova la sua migliore abitazione. Se non possiamo, per ottenere ciò, rompere e mettere a soqquadro capezzagne, sponde di fossi, strade di campagna, argini..., disturbiamo il topo in quei terreni che ci permettono le arature, precisamente nei prati distrutti.

Si avrà un grande vantaggio nei risultati ultimi della lotta che ormai tutti gli agricoltori di giudizio hanno intrapreso contro il terribile nemico, e un considerevolissimo utile dall'aratura anticipata, per la fertilità del terreno.

Vita Militare

Espigi, ci invia da Roma in data 9:

Calvi Ugo sottonente nel 2.o reggimente fanteria, è promosso tenente.

Buzzetti Ettore, capitano nell'8 alpini è trasferito al 6.o alpini.

Cillo Gerolamo, capitano nel 79.o fanteria, è trasferito al 2.o fanteria.

Bettocchi Virgilio capitano nel 1.o genio, territoriale, del distretto di Sacile è trasferito di distretto di Milano.

Angelozzi cav. Camillo, colonnello del genio, capo dello ufficio fortificazioni di Udine, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Una bella mostra. — Ammiratissima ieri sera la mostra nel negozio del sig. Umberto Ligugnana. Davanti la bella vetrina si fermava numerosa la gente.

Con buon gusto, fra uno scintillio di specchi, vetri colorati, erano disposti cedri colossi, mele meravigliose, uva, ricco assortimento in frutta secche e conservate in mille modi, formaggini, burro speciale per the, mostarde e d'altro genere: salumi insaccati; e affettati cotti di più qualità.

La mostra del sig. Ligugnana ha ieri sera attirato gli sguardi, e.... desideri di tutti i numerosi passanti.

Incendio. — Ieri nel pomeriggio, si sviluppò un incendio in casa Paruzza in Via Aquileia.

Il fuoco fu appiccato dal calorifero che per la prima volta veniva acceso in questa stagione e distrusse quasi il pavimento del primo piano.

Per il pronto intervento dei pompieri e di alcuni volonterosi fra i quali il sig. Olinto Petracini in breve l'incendio fu estinto.

Il consiglio dell'Associazione magistrale friulana è convocato il giorno 17 alle ore 13 nei locali scolastici di via Dante. Scopo della riunione è di intensificare l'opera col nuovo anno scolastico per recare in atto i voti approvati negli annuali congressi. Si rendeva perciò necessaria una nuova intesa intorno all'ulteriore svolgimento del programma ed uno scambio d'idee intorno ai mezzi necessari ad assicurare all'Associazione stessa la continuità dell'indirizzo dopo la rinnovazione delle cariche che dovrà aver luogo verso la fine del volgente anno.

Nella riunione si tratterà anche della propaganda in favore dei patronati, dell'opera per l'educazione antialcoolica e l'istituzione di scuole pro emigranti.

Promozione e trasloco. — L'egregio sig. Attilio Della Schiava, apprezzato applicato ferroviario alla nostra stazione, è stato promosso a capostazione e destinato a Sciarra in Sicilia. Congratulazioni ed auguri.

Udinese reduce dalla Libia morto a Pisa

Un telegramma da Pisa comunica che in quell'ospedale è morto il soldato Gelindo Martinis di Sante redu dalla Libia e ricoverato nell'ospedale di Pisa.

Apparteneva al 5. genio. La sua famiglia abita in Via Sacile N. 9.

Al prode, vittima del suo dovere il saluto riconoscente, alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

Gazzettino Commerciale

Il prezzo dei grani. — Anche sabato, sulla nostra piazza, fu notato qualche ribasso nei prezzi del granoturco, mentre invece i mercati segnano piuttosto fermezza. Ci si fa osservare, però, che le contrattazioni segnate sulla piazza non possono dettare che una norma assai relativa, per più ragioni, ma principalmente per queste due: I.o perchè si tratta ordinariamente di piccole partite; II.o perchè l'aumento o la diminuzione di frazioni di lira dipendono quasi sempre da circostanze che nulla hanno a che vedere con le condizioni generali del mercato. Può capitare un giorno che ci siano mettiamo 50, 100 ettolitri, a una certa ora, invenduti e che il venditore non desidera certo di riportare a casa o di lasciare in qualche magazzino, per il quale dovrebbe pagare — e gli incettatori o anche i semplici negozianti approffittano per acquistare la partita a 20, 30 centesimi in meno: ecco una giornata che segna ribasso. Può invece capitare che si presentino sul mercato uno, due o anche più compratori per acquistare qualche partita per i loro bisogni immediati — e questi sono disposti a pagare qualche frazione di lira in più, non volendo ritornare al loro paese a mani vuote: ed ecco una giornata che segna rialzo anche se le condizioni generali contrastano.

Sarebbe perciò tanto più necessario che si potessero raccogliere elementi anche all'infuori del mercato pubblico. Anni fa l'associazione Agraria aveva pensato all'istituzione di una borsa agricola: non potrebbe cercare di attuarla, mettendosi magari d'accordo con l'Associazione commercianti e industriali?...

Vediamo, ora, ch'essa riporta, sull'utilissimo *Amico del Contadino*, i prezzi della Notifica municipale e quelli delle piazze più importanti: ma i primi, che dovrebbero essere i più interessanti per gli agricoltori della Provincia, vediamo, per le ragioni sopra esposte, che non sono prezzi regolatori.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Municipio di Sedegliano
(Udine)

E' aperto a tutto 30 Novembre 1912 il concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio lordo di L. 2200.00, e alloggio gratuito:

Per schiarimenti rivolgerse alla Segretaria Municipale.

Il Sindaco
F. Cecchini

APPENDICE 7

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(*Proprietà riservata*).

„FIAMMETTA„

Assorto in meditazione, Larcher non aveva veduto un gesto, col quale l'ufficiale incaricato di condurli aveva commentato un ordine, che senza ciò sarebbe stato per quasi tutti incomprensibile; invece di volgere a sinistra, come avrebbe dovuto fare continuò direttamente la strada; e questo gli tirò addosso una rude strapazzata.

Eugenio comprendeva perfettamente il tedesco e ciò fu la sua perdita.

Senza rifletterci sopra, non dando retta che all'impulso dell'amor proprio offeso, si volse, piantò gli occhi in faccia all'ufficiali e gli lanciò in viso due parole tedesche d'una tale durezza che questi sobbalzò di sella.

La repressione non si fece attendere. Larcher, prima ancora che questa volta avesse avuto campo a replicare, fu afferrato pel colletto, tirato fuori violentemente di fra i compagni e legato.

Resistere?.. a che pro?..

Era solo, senz'armi ed i suoi aguzzini gli mettevano sotto il naso i loro fucili carichi e la baionetta inastata.

Egli si accontentò di lanciare sul luogotenente uno sguardo di supremo disprezzo e dignitosamente si chiuse nel più assoluto mutismo.

La sera medesima, il disgraziato veniva tratto davanti ad una specie di consiglio di guerra.

« Eugenio Larcher, convinto di ribellione e d'oltraggi verso un superiore, è condannato a quindici anni di lavori forzati. »

Il giovane avvocato non battè palpebra.

Non protestò nè con una parola, nè con un gesto: era già rassegnato.

Un solo pensiero: sua figlia, la sua adorata Giannina, che forse non rivedrebbe mai più, gli fece salire le lagrime agli occhi.

Ma subito l'orgoglio gliele fece ringoiare non voleva che i suoi nemici avessero avuto a gioire della sua debolezza.

Egli s'irrigidì contro la sventura.

—

Mentre quel piccolo dramma si svogeva a Marbourg,gli avvenimenti in Francia precipitavano.

Il 27 otcobre Bazaine consegnava nelle mani del nemico, colla fortezza di Metz, un esercito di oltre centomila uomini ed un immenso materiale di guerra.

Era l'ultimo esercito della Francia.

Oramai la lotta non poteva più consistere che in sussulti d'agonia e ecatombi sanguinose ed inutili — per giungere all'irrimediabile catastrofe.

Poi, Parigi, bombardata, affamata, si arrendeva... e si sentì ch'era prossimo, imminente il giorno, in cui sarebbe stata giuocoforza confessarsi vinti dalla tattica, dall'ordine, dalla disciplina, dal numero.

Quando si ebbero esauriti tutti gli spedienti, l'ora terribile, finalmente scoccò: l'ora delle capitolazioni, dei trattati ignominiosi, dei deplorevoli abbandoni.

I francesi davano miliardi, consegnavano città e provincie, subivano in una parola tutti gli oltraggi della forza brutale ferocemente superba.

Poco dopo, da una parte e dall'altra, si scambiavano i prigionieri.

I francesi che, da più di sei mesi si rodevano in fondo alla Prussia, vennero rimpatriati.

Ma Eugenio Marcher non tornò.

Durante la sua cattività egli aveva bensì scritto più e più volte in Francia: ma il regime cui era sottoposto, era rigorosissimo.

Tutte le sue lettere erano state intercettate: nessuna aveva potuto portare al castello di Malicorne un indizio ch'era vivo tutt'ora, un barlume di speranza, che calmasse le angoscie, che ridonasse coraggio.

Ottavio, dal danto suo, profondamente inquieto, aveva cercato con tutti i mezzi, per tutte le vie, di procurarsi notizie dell'amico; ma, com'è facile comprenderlo, non ottenne alcun risultato.

Passarono alcuni mesi; vinta la Comune, la cuiete si ristabilì.

Il signor De Chesnay volle avere il cuore tranquillo e si rivolse perciò allo Stato Maggiore per sapere che cosa fosse stato del padre di Giannina.

Gli si fece attendere la risposta parecchi mesi o, dopo si lunga aspettativa, tutto quanto gli si potè dire, fu che Eugenio, il quale si era brillantemente comportato alla battaglia del primo settembre, era stato fatto prigioniero, e siccome non era più ricomparso, bisognava ritenere che avesse trovata la morte di là del Reno.

Formola vaga, che servì, purtroppo, sovente, in quell'epoca, ad informare le famiglie di quelli che non esistevano più.

Lel leggere quelle poche righe, che gli toglievano dal cuore ogni speranza, il signor De Chesnay non potè trattenere le lacrime.

In quel momento stesso suo figlio Geraldo, uno sbarazzino d'una decina d'anni e la piccola Giannina stavano trastullandosi lì accanto a lui.

— Papà! papà! — gridarono tutti e due insieme arrampicandosi su per le sue ginocchia.

— Si, papà... vostro papà.. di tutti e due... — ripetè tristamente Ottovio, serrando al petto con equale tenerezza i due ragazzi. — Tu, mia povera Giannina...

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.5 — D. 17.10 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]la) 9.1[illegible] 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — M. 15.16. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.40 — A. 8.20. — D. 10.1 — O. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.56.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 3 7.29 — A. 9.53 — 13.54 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.49 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 1[illegible].7 — 19.20 — 21.33

Da Trieste- S. Giorgio M. 7 2[illegible] 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE TIP. Domenico Del Bianco 1912 —